

Firenze, nasce la gamba sinistra dell'Unione

In risposta al Pd prove d'unità fra Rifondazione, Comunisti italiani, Verdi, sinistra Ds, professori e Cgil
Il 7 maggio assemblea pubblica a Vie Nuove. Ginsborg: «Politica da cambiare. Stop a baroni e carrieristi»

PARTITO UNICO di tutta la sinistra? Pecorini (Prc): «Se son rose ...»

■ di Vladimiro Frulletti

Già vederli tutti assieme, seduti ai tavoli caffè Le Giubbe Rosse (che altro colore sennò) di piazza della Repubblica a Firenze, fa il suo effetto. Ci sono i "mussiani" della sinistra Ds come il presidente del consiglio comunale di Firenze Eros Cruccolini e il consigliere Gregorio Malavolti che stanno per fondare a Palazzo Vecchio il gruppo della Sinistra democratica. Ci sono i gruppi dirigenti toscani e fiorentini di Rifondazione, Verdi e Pdc. C'è un bel pezzo di Cgil e esponenti dei movimenti. E molti di più sono quelli che hanno firmato l'appello per "una

sinistra unita e plurale". Se poi questo è davvero il primo passo per un futuro raggruppamento di tutte le anime e i partiti che si collocano alla sinistra del Partito democratico ci sarà da aspettare ancora. Il professore Paul Ginsborg, cuore e mente di quel movimento dei professori (appunto) che inaugurò la stagione dei girotondi (correva l'anno 2002), però ci crede. Ammette che non sarà facile, ma riconosce che la nascita del Pd li sta aiutando. «Mettere insieme una sinistra unita e plurale - spiega - non è per dopodomani.

Coordinamento fra gli eletti dei vari partiti in consiglio regionale e a Palazzo Vecchio

Ci sono da superare diversità e rivalità. Ma quello che più conta è che la sinistra che rinasce dovrà essere veramente nuova. A cominciare dal metodo. Dalla forma partito. Adesso la politica è spesso clientelismo, conta più chi conosci che chi sei. I partiti sono organizzati attorno a baroni locali e a chi li circonda. Un sistema feudale. Noi dovremo rovesciare tutto. Dare spazi alla gente e tornare a fare politica non per i posti o per fare carriera. Io di quelle ambizioni non ne ho e per questo mi offro di fare il pontiere fra le varie persone per superare le frantumazioni di oggi». E infatti Prc e movimenti (come la capogruppo di Un'altra città Ornella De Zordo) oggi stanno all'opposizione delle giunte di centrosinistra (da Firenze fino in Regione), mentre "mussiani" Pdc e Verdi in quelle giunte siedono. Insomma il partito unico della sinistra dell'Unione rimane sullo sfondo (anche se

il segretario toscano del Prc, Nicolò Pecorini dice che «se son rose ...»), mentre appaiono al momento più vicini altri due obiettivi. Il primo è la costruzione dell'Unione anche in Toscana, come dice la capogruppo regionale del Prc Monica Sgherri sostenuta dall'ex assessore regionale del Pdc Marco Montemagni (che prevede «col Pd collaborazione, ma anche competizione») e dal capogruppo dei Verdi Mario Lupi che però sul partito unico frena. Unione che almeno in Regione dovrebbe nascere a breve. L'altro

Montemagni: «Con l'Ulivo collaborazione e competizione»
Malavolti: «Spinta dalla società per unirci»

sarà la nascita se non di gruppi unici, almeno di forme di coordinamento fra i loro eletti. Perché come riconosce la stessa Sgherri «dopo la nascita del Pd c'è l'esigenza anche per la sinistra di fare "massa critica"» e nei consigli (da quelli comunali a quello regionale) c'è bisogno, sottolinea Cruccolini, di dare «risposte concrete ai bisogni delle persone». Per esempio Rossano Rossi, della segreteria regionale della Cgil, si augura che questa "nuova" sinistra unita «non sia equidistante fra lavoratori e imprese». La speranza insomma come dice Malavolti è che questa spinta a unirsi arrivi anche dall'esterno. Si vedrà. Intanto il prossimo 7 maggio c'è l'assemblea pubblica alla casa del Popolo Vie Nuove dalle 21 in poi. Hanno già aderito decine di personalità della sinistra toscana e chi vuole aggiungersi, avverte Massimo Torelli, può farlo al sito www.xlasini-stradellunione.it.